



TORINO 23 - 27 marzo 2004

UNA VISIONE DEL MONDO

Cultura, Natura, Comunicazione
nell'insegnamento delle Scienze Naturali



Il XIII Convegno nazionale di Torino dell'Anisn si svolge in un periodo particolarmente complesso della scuola italiana e decisamente preoccupante per l'insegnamento scientifico.

In questi anni abbiamo richiamato ripetutamente l'attenzione sull'inadeguatezza delle politiche scolastiche che penalizzano, in particolare, l'insegnamento scientifico nella scuola italiana: oggi siamo ancora di più convinti che non c'è cultura vera e piena senza una solida formazione scientifica che parta fino dalla scuola dell'infanzia.

La mancanza di centralità del ruolo della conoscenza scientifica all'interno della discussione del progetto di riforma della scuola, insieme al taglio dei finanziamenti alla ricerca scientifica, è fonte di forte preoccupazione. Il sostegno a scuola e ricerca sono tra i più importanti investimenti in capitale umano.

I gesti clamorosi dei giovani ricercatori o le proteste del mondo accademico e dei Rettori non sono bastati per mutare il disinteresse che rischia di aumentare ancora di più la distanza del nostro Paese dalla comunità scientifica internazionale.

L'Anisn ha interesse a mantenere la sua presenza sempre più qualificata al servizio dell'insegnamento delle Scienze naturali per facilitare il compito che hanno i colleghi di ogni ordine di scuola e delle università a presentare ai bambini, ai giovani e agli studenti una scienza in continua evoluzione che si intreccia con una tecnologia complessa ma che deve essere conosciuta perché presenta, sempre più, anche implicazioni etiche che non possono essere lasciate ai soli addetti ai lavori. La Scienza deve essere conosciuta dalla popolazione: è questo l'unico modo per rendere realmente un servizio alla società sia per quel che riguarda le scelte che incidono sulla qualità della vita, che la conoscenza pura del funzionamento della Natura.

L'impostazione generale dei programmi per quanto riguarda le elementari e la media della scuola riformata è molto deludente e le osservazioni ed i suggerimenti proposti dall'Anisn e dalle altre Associazioni professionali dei docenti, da esperti, da intellettuali e da una parte non trascurabile di famiglie, sono rimasti senza risposta. Diviene quindi ineludibile una riflessione profonda su quali debbano essere le linee generali delle proposte didattiche da offrire agli studenti dei Licei della scuola riformata prima di emanare disposizioni poco meditate scaturite in ambiti distanti dalla scuola.

Chiediamo quindi un investimento politico/culturale forte che parta da quanto che in questi anni la scuola stessa al suo interno ha costruito rigenerandosi democraticamente, puntando sull'istruzione e sulla formazione anche come volano per uno sviluppo equilibrato del nostro Paese.

Sollecitiamo pertanto coloro che stanno decidendo il futuro della Scuola, dell'Università e della Ricerca a confrontarsi con quanti hanno a cuore il problema della formazione e del futuro del nostro Paese.

Invitiamo tutti ad impegnarsi a sostenere la necessità di un rapido e radicale cambiamento di indirizzo che non mortifichi il ruolo della conoscenza scientifica e consenta di evitare un declino culturale che non tarderà ad essere anche economico, morale e sociale.